



OUTLOOK DELLA COMMISSIONE UE

Previsto un raccolto di cereali sopra la media storica, ma in flessione rispetto al record del 2014

L'Europa produrrà più latte e carne

L'analisi stima anche un aumento del 4% del grano duro, mentre il granoturco calerà del 12%

Al secondo appuntamento, quello estivo, dei tre programmi ogni anno, la Commissione europea conferma, nello Short-term Outlook, datato luglio 2015, la previsione di un raccolto di cereali sopra la media storica nella Ue, seppure in flessione rispetto al record della scorsa campagna, preannunciando anche una produzione in ulteriore consolidamento nel settore zootecnico. Per i lattiero-caseari, nonostante la fine delle quote, la crescita produttiva dovrebbe limitarsi, quest'anno, a circa un punto percentuale. In alcuni Stati membri - spiegano gli esperti di Bruxelles - si sono già riscontrati, a partite da aprile, forti incrementi delle consegne di latte (nei paesi dell'Est in particolare). Anche se in altre nazioni, in cui rientrano Francia, Italia, Germania e Regno Unito, i bassi prezzi alla stalla stanno scoraggiando gli allevatori, rappresentando di fatto un disincentivo a produrre.

La chiusura delle frontiere russe ai prodotti europei, prorogata recentemente da Mosca, dopo la conferma delle sanzioni occidentali, comporterà una diversa utilizzazione della materia prima che porterà, prevedibilmente, a una maggiore produzione di latte in polvere e burro, ma a una minore pressione dell'offerta comunitaria di formaggi.

Le proiezioni, sempre con riferimento agli allevamenti europei, restano orientate a un consolidamento della produzione anche per la linea carni, con possibili incrementi nel comparto suino, nonostante la crisi di mercato, giustificati, dagli analisti, dai bassi prezzi dei mangimi e da una crescita, seppure contenuta, delle consistenze di capi specializzati nella riproduzione. La maggiore af-

PREVISIONI DI PRODUZIONE 2015 NELLA UE

(Milioni di tonnellate)

	2014	2015	Var. %
Cereali, di cui:	332,0	309,8	-6,7
Frumento tenero	149,9	141,1	-5,9
Frumento duro	7,7	8,0	3,7
Semi oleosi	35,3	32,2	-8,5
Barbabietola in equival. zucchero	115,6	105,2	-9,0
Latte	161,4	163,0	1,0
Carni bovine	7,6	7,7	1,4
Carni suine	22,8	23,4	2,8
Carni avicole	13,3	13,5	1,8

Fonte: Commissione europea

fluenza di vacche nei centri di macellazione della Ue, già in atto in diversi paesi, Italia inclusa, comporterà nel frattempo un ulteriore incremento della produzione di carni bovine, stimata in crescita dell'1,4% rispetto allo scorso anno e in ulteriore espansione, seppure un ritmo più moderato (+0,6%,) anche nei

prossimi dodici mesi. Relativamente agli avicoli, proseguirà quest'anno il trend in ascesa della produzione Ue di carni di pollo e tacchino (+1,8% la previsione per l'intera annata 2015) che caratterizza il comparto da tempo. A sostenere ulteriormente l'offerta saranno i minori costi di produzione, ma

soprattutto le previsioni di un incremento delle esportazioni europee soprattutto verso i mercati asiatici e africani, dove le carni Usa saranno invece penalizzate sia caro-dollaro, fortemente rivalutato rispetto all'euro e ad altre monete, che dai problemi sanitari determinati dall'influenza aviaria negli allevamenti a stelle e strisce. Nelle previsioni d'estate la Commissione europea conferma, per il terzo anno consecutivo, un raccolto Ue di cereali superiore alla media storica.

Dopo il record di 332 milioni di tonnellate della scorsa campagna, la produzione dovrebbe però ridimensionarsi, nei Ventotto, a 309 milioni, facendo segnare su base annua una contrazione di quasi il 7% (-8,5% per le oleaginose).

A una riduzione del 6% del raccolto Ue di frumento tenero, dovrebbe tuttavia

contrapporsi un aumento di circa il 4% del grano duro. Piuttosto significativa, a causa dei frequenti casi di disinvestimento, la flessione produttiva nel comparto del granoturco, con i raccolti previsti in calo del 12% su base annua.

Dopo il boom della scorsa stagione, i bassi prezzi sui mercati internazionali e i forti aumenti degli stock comunitari di zucchero hanno influenzato le semine 2015 a barbabietola da zucchero, riducendo sensibilmente le superfici investite nell'Unione europea. Si stima, a livello dei Ventotto, una flessione attorno al 13%, ma il bilancio, in termini di raccolti, sarà meno pesante, grazie a un miglioramento di resa, con la produzione prevista in calo di circa il 9 per cento. ●

LORENZO FERRI

